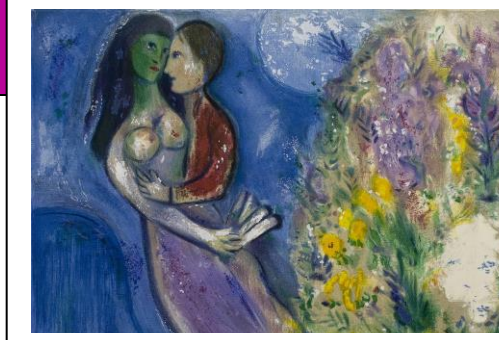


SE NON AMI...

Parole sulla AMORIS LAETITIA - 3

LA TENEREZZA DI DIO DIMORA IN FAMIGLIA



LA FAMIGLIA: PROGETTO DI TENEREZZA

Canto: Benedici questo amore (P. Sequeri)

"Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi; rimanete nel mio amore! [...] Vi ho detto questo, perché la mia gioia sia anche vostra, e la vostra gioia sia perfetta. Il mio comandamento è questo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 15, 9-12).

Il Vangelo è la strada per imparare il modo di amare di Gesù, con tutte le sue sfumature di colore: la sua tenerezza, la sua attenzione sempre vigile, la sua forza, la sua verità anche tagliente, la sua fedeltà anche nella paura e nello sconforto, e soprattutto la sua libertà di far essere e far scegliere l'altro.

Il fidanzamento come tempo di grazia, tempo in cui la grazia di Dio opera in noi, ci racconta la vocazione della vita a due, che è una scommessa sempre nuova su due libertà che si intrecciano nella loro strada verso il Signore. E la grazia ci prepara a rispondere a questa vocazione. È la storia di Giuseppe e di Maria, raccontata nelle prime pagine dei vangeli di Luca e Matteo: due fidanzati che hanno faticato nel loro cammino, che hanno sperimentato momenti di sofferenza, di oscurità, di difficoltà, ma poi si sono capiti a fondo e il loro amore ha dato frutto.

La famiglia è il luogo primario della tenerezza di Dio fra gli sposi, il primo spazio in cui si scopre la tenerezza e si impara a viverla. Un compito che esige uno specifico cammino di maturazione negli sposi (Amoris Laetitia 134).

"Quando ami - osserva il poeta libanese Kahlil Gibran – non dire: 'Ho Dio nel cuore'. Di' piuttosto: 'Sono nel cuore di Dio'" (G.K.GIBRAN, Il profeta, Milano 1977, 29).

La scelta della tenerezza non riguarda solo la singola persona, ma la coppia. Solo la tenerezza costruisce il vissuto coniugale e lo rende splendente, colmo di stupore e di gratitudine a Dio per il dono della vita; è un amore sempre nuovo, giovane, aperto e sorridente. Una tenerezza che rappresenta una scelta e uno stile di vita in grado di rendere ognuno attento ai bisogni dell'altro, in un clima maturo e responsabile, favorito dal dialogo autentico, ma anche dal silenzio (A. L. 136, 137). Non esistono le famiglie perfette... [...] è più sano accettare con realismo i limiti, le sfide e le imperfezioni, e dare ascolto all'appello a crescere uniti, a far maturare e a coltivare la solidità dell'unione [...] (A. L. 135).

Video: Io ti prendo come mia sposa (Claudio Baglioni)

Il nostro "Sì" davanti a Dio, lo "sposarsi nel Signore", la tenerezza santificata dal sacramento nuziale, guidano gli sposi ad amarsi l'un l'altro come Cristo ama la Chiesa.
[...] L'unità alla quale occorre aspirare non è uniformità, ma una "unità nella diversità" o una "diversità riconciliata". In questo stile arricchente di comunione fraterna, i diversi si incontrano, si rispettano e si apprezzano, mantenendo tuttavia differenti sfumature e accenti che arricchiscono il bene comune. [...] È importante la capacità di esprimere ciò che si sente senza ferire; utilizzare un linguaggio e un modo di parlare che possano essere più facilmente accettati o tollerati dall'altro [...] (A. L. 139).

L'amore dà sempre vita. Per questo, l'amore coniugale «non si esaurisce all'interno della coppia [...]. I coniugi, mentre si donano tra loro, donano al di là di se stessi la realtà del figlio, riflesso vivente del loro amore, segno permanente dell'unità coniugale e sintesi viva ed indissociabile del loro essere padre e madre. (A. L. 165)

La madre, che protegge il bambino con la sua tenerezza e la sua compassione, lo aiuta a far emergere la fiducia, a sperimentare che il mondo è un luogo buono che lo accoglie, e questo permette di sviluppare un'autostima che favorisce una capacità di intimità e l'empatia. La figura paterna, d'altra parte, aiuta a percepire i limiti della realtà e si caratterizza maggiormente per l'orientamento, per l'uscita verso il mondo più ampio e ricco di sfide, per l'invito allo sforzo e alla lotta. (A. L. 175)

La vita dimostra ogni giorno che l'unica chiave capace di aprire il cuore umano è l'amore e se educare significa- innanzitutto – insegnare ad amare, l'esperienza prova che nessuno è capace di amare se, a sua volta, non è stato amato. Ognuno ama come è stato amato.

Essere genitori non è facile, talvolta il senso di protezione porterebbe a voler essere onnipresenti e onnipotenti, quasi ossessionati dal sapere dove si trova il proprio figlio e dal bisogno di controllare tutti i suoi movimenti, in questo modo non lo si educerà e non lo si preparerà ad affrontare le sfide. Bisogna invece generare in lui, con molto amore, processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia. (A. L. 261).

Video: A modo tuo (Elisa)

Educare significa essere innanzitutto testimoni verso i figli.

I genitori non sono chiamati a dominare i figli, né ad abbandonarli a se stessi, bensì a svolgere una funzione di testimonianza di valori creduti e condivisi.

I genitori aprono alla vita: rendono capaci di andare incontro alle esperienze belle o brutte, faticose o leggere, con la consapevolezza che la vita sempre va vissuta con dignità, con la coscienza che vi è un'infinita bellezza in ogni situazione, anche la più drammatica.

I genitori danno gli orientamenti: mostrano il bene e il male; insegnano il timore di Dio e il rispetto della dignità dell'uomo; trasmettono l'amore per la cultura a cui si appartiene e la volontà di interagire con essa criticamente e positivamente.

I genitori offrono una visione realistica delle cose, senza edulcorare la pillola, senza istillare pretese superiori alle proprie forze.

I genitori imparano a fare silenzio, ad accogliere con rispetto le scelte dei figli, a lasciare che esse si chiarifichino piano piano nell'impatto con la vita. Educare significa imparare ad accettare ciò che non si capisce nelle scelte di un figlio, di una persona che ci è affidata. Questo rispetto esprime la fede nell'unicità irripetibile di ogni persona che è costituita ad immagine e somiglianza di Dio. Uno stile, che forse sul momento non paga, ma che nel tempo dà frutti: forma persone libere, forti e serene. Persone che si fidano della vita e, soprattutto, del Dio della vita.

TESTIMONIANZE DEI GENITORI

Nasce quindi il forte bisogno, nelle comunità, di percorsi di accompagnamento per i genitori, per aiutarli ad essere educatori e trasmettitori di autentici valori cristiani alle nuove generazioni. Tra le scelte pastorali, questa dovrebbe costituire una priorità.

Rendimi trasparente (Mons. Tonino Bello, Parole d'amore)

Chiamato ad annunciare la tua Parola, aiutami, Signore,

a vivere di Te e a essere un testimone credibile del Vangelo.

Fa' che io abbia a pensare come Te, ad amare la gente come Te, / a giudicare la storia come Te.

Concedimi il gaudio di lavorare in comunione, / e inondami di tristezza ogni volta che, isolandomi dagli altri, pretendo di fare la mia corsa da solo.

Ho paura, Signore, della mia povertà. / Regalami, perciò, il conforto di veder crescere i miei ragazzi nella conoscenza e nel servizio di Te,

O Signore, Uomo libero e Amante della vita. / Infondi in me una grande passione per la Verità,
e impediscimi di parlare in tuo nome / se prima non ho tribolato nella ricerca.
Salvami dalla presunzione di sapere tutto. / Dall'arroganza di chi non ammette dubbi.
Dalla durezza di chi non tollera ritardi. / Dal rigore di chi non perdona debolezze.
Dall'ipocrisia di chi salva i principi e uccide le persone.
Affidami a tua Madre. Dammi la gioia di custodire i miei ragazzi / come Lei custodì Giovanni. /Amen.

AMORE RICEVUTO E DONATO... ACCOMPAGNARE LE CRISI FAMILIARI

La storia di una famiglia è solcata da crisi di ogni genere, che sono anche parte della sua drammatica bellezza. Bisogna aiutare a scoprire che una crisi superata non porta ad una relazione meno intensa, ma a migliorare, a sedimentare e a maturare il vino dell'unione. Non si vive insieme per essere sempre meno felici, ma per imparare ad essere felici in modo nuovo, a partire dalle possibilità aperte da una nuova tappa. Ogni crisi implica un apprendistato che permette di incrementare l'intensità della vita condivisa, o almeno di trovare un nuovo senso all'esperienza matrimoniale. In nessun modo bisogna rassegnarsi a una curva discendente, a un deterioramento inevitabile, a una mediocrità da sopportare. Al contrario, quando il matrimonio si assume come un compito, che implica anche superare ostacoli, ogni crisi si percepisce come l'occasione per arrivare a bere insieme il vino migliore. [...] I coniugi esperti e formati devono essere disposti ad accompagnare altri in questa scoperta, in modo che le crisi non li spaventino, né li portino a prendere decisioni affrettate. Ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre sapere ascoltare affinando l'udito del cuore. (A. L. 232)

Video dal film: Miracoli dal cielo (2016): Tutto quello che servirà, lo farò.

Per affrontare una crisi bisogna essere presenti. È difficile, perché a volte le persone si isolano per non mostrare quello che sentono, si fanno da parte in un silenzio meschino e ingannatore. In questi momenti occorre creare spazi per comunicare da cuore a cuore. Il problema è che diventa più difficile comunicare così in un momento di crisi se non si è mai imparato a farlo. È una vera arte che si impara in tempi di calma per metterla in pratica nei tempi duri. [...] (A. L. 233)

TESTIMONIANZE DEI GENITORI

Cocci di un matrimonio (Stefania Perna - Strada facendo - ed. Cantagalli)

*È tramontato spesso il sole sulla nostra ira. / E sulle nostre incomprensioni.
Ho lasciato che vivessimo vite parallele. / C'era tanto con cui riempirle!
Il lavoro, le cose di ogni giorno. / E tu Signore, il grande escluso.
Invitato formalmente. / Solo nelle grandi occasioni. / Credevamo avessi poco da dirci.
Sei lontano, sei Dio; / non hai da risolvere le nostre noie quotidiane.
Sappiamo noi, quanto c'è da fare ogni giorno!
Tardi ho capito. / Che dovevo unificare in Te.
Ogni cosa della mia giornata terrena.
Che dovevo cercare la perla nascosta nel campo:
il rapporto con Te, la "sapienza del cuore". / "Sapore" di te.
Nel grigiore delle mie faccende. / Per trasformare con il tuo aiuto,
la prosa quotidiana in poesia d'amore. / Per marito e figli.
Ora vivo la solitudine. / Di essere in due e non parlare la stessa lingua.
Vorrei condividere le mie scoperte. / Ma non posso, / non dipende più da me.
E forte mi afferra la disperazione orgogliosa, / il voler dichiarare - tutto è perduto!
Ma tu mi chiedi di ricostruire. / Nelle contraddizioni continue.
Di accettare il chiaroscuro e l'insuccesso. / Sei un Dio esperto in continue riparazioni!
Forse mi ripeti, come a Francesco. / "Va' e ripara la mia casa".
La tua casa, la tua famiglia!
Il mio matrimonio è il luogo in cui Tu vuoi che io viva, / un amore a tua immagine.
La mia strada verso te portava / e ancora porta, / il nome di mio marito e dei miei figli.*

*E fragile la mia volontà. / Si abbatte dopo ogni successo. / E, nel fondo del cuore.
Risuonano pensieri di morte: / "È troppo tardi! Se avessi impostato diversamente!"
Benedici i miei sforzi, Signore. / Fammi capire che con te non è mai tardi.
Che tu non spezzi la "canna incrinata".
Perché sei Salvatore, l'Emanuele, Dio con noi.
Dopo aver faticato invano per tutta la notte, / posso ancora gettare le reti.
Ma nel Tuo nome.*

Video: Tra di noi (Tiromancino)

Ci sono crisi comuni che accadono solitamente in tutti i matrimoni, come la crisi degli inizi, [...]; o la crisi dell'arrivo del figlio, [...]; la crisi di allevare un bambino, [...]; la crisi dell'adolescenza del figlio, [...]; la crisi del "nido vuoto", [...]; la crisi causata dalla vecchiaia dei genitori dei coniugi, [...]. Sono situazioni esigenti, che provocano paure, sensi di colpa, depressioni o stanchezza che possono intaccare gravemente l'unione.

TESTIMONIANZE DEI GENITORI

A queste si sommano le crisi personali che incidono sulla coppia, legate alle difficoltà economiche, di lavoro, affettive, sociali, spirituali. E si aggiungono circostanze inaspettate [...]. Nel momento stesso in cui cerca di fare il passo del perdono, ciascuno deve domandarsi con serena umiltà se non ha creato le condizioni per esporre l'altro a commettere certi errori. [...].

TESTIMONIANZE DEI GENITORI

Saper perdonare e sentirsi perdonati è un'esperienza fondamentale nella vita familiare. La faticosa arte della riconciliazione, che necessita del sostegno della grazia, ha bisogno della generosa collaborazione di parenti ed amici, e talvolta anche di un aiuto esterno professionale. (A. L. 235-236)

Canto: Ballata dell'amore vero (Claudio Chieffo)

I Padri hanno indicato che «un particolare discernimento è indispensabile per accompagnare pastoralmente i separati, i divorziati, gli abbandonati. Va accolta e valorizzata soprattutto la sofferenza di coloro che hanno subito ingiustamente la separazione, il divorzio o l'abbandono, oppure sono stati costretti dai maltrattamenti del coniuge a rompere la convivenza. Il perdono per l'ingiustizia subita non è facile, ma è un cammino che la grazia rende possibile». [...] (A. L. 242)

Video dal film L'uomo delle previsioni (2005): La salsa tartara.

[...] Oggi, nonostante la nostra sensibilità apparentemente evoluta, e tutte le nostre raffinate analisi psicologiche, mi domando se non ci siamo anestetizzati anche rispetto alle ferite dell'anima dei bambini. Sentiamo il peso della montagna che schiaccia l'anima di un bambino, nelle famiglie in cui ci si tratta male e ci si fa del male, fino a spezzare il legame della fedeltà coniugale? Queste brutte esperienze non sono di aiuto affinché quei bambini maturino per essere capaci di impegni definitivi. Per questo le comunità cristiane non devono lasciare soli i genitori divorziati che vivono una nuova unione. [...] Si deve fare in modo di non aggiungere altri pesi oltre a quelli che i figli, in queste situazioni, già si trovano a dover portare! Aiutare a guarire le ferite dei genitori e accoglierli spiritualmente, è un bene anche per i figli, i quali hanno bisogno del volto familiare della Chiesa che li accolga in questa esperienza traumatica. Il divorzio è un male, ed è molto preoccupante la crescita del numero dei divorzi. Per questo senza dubbio, il nostro compito pastorale più importante riguardo alle famiglie, è rafforzare l'amore e aiutare a sanare le ferite, in modo che possiamo prevenire l'estendersi di questo dramma nella nostra epoca. (A. L. 246)

Ci sono, infine, le crisi che paralizzano la crescita dell'amore in famiglia.

TESTIMONIANZE DEI GENITORI

In tutte le situazioni di crisi, le famiglie cristiane sono chiamate ad essere "aperte e solidali", sviluppando quella missionarietà nuova e creativa, non fatta solo di parole, ma soprattutto di ascolti, di piccoli gesti, di condivisione di un cammino comune, portando con sé la gioia della "buona notizia".

Canto: Il canto dell'amore (Fra' Federico Russo)